

Un sorriso ed un amore grande
verso tutti: Andrea

Antonietta Stile

Angela Ordura

Alfonso Stile

**UN SORRISO ED UN AMORE
GRANDE VERSO TUTTI: ANDREA**

racconto

**BOOK
SPRINT**
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013

Antonietta Stile

Angela Ordura

Alfonso Stile

Tutti i diritti riservati

Premessa

Questo libro vuole essere un tributo alla memoria del piccolo Andrea Borriello che, a causa di una grave malattia, ha lasciato i suoi cari alla “tenera” età di otto anni.

Il libro è scritto dalla nonna Antonietta, dalla mamma Angela e redatto dal sottoscritto Alfonso, con il contributo affettuoso di tutti i “cari” di Andrea.

Io ho avuto la fortuna di conoscere il piccolo Andrea, figlio di mia cugina Angela Ordura e di Salvatore Borriello. Andrea mi ha donato, in un momento delicato della mia vita, la forza di andare avanti. Voglio ricordare di lui una giornata speciale passata in piscina, quando, dopo aver sconfitto il primo tumore, Andrea si sentiva abbastanza bene tanto da potersi permettere un bagno. Non potrò mai dimenticare il suo

dolce sorriso, le sue espressioni, la sua serenità e la sua mitezza. Non potrò mai dimenticare la sua candida innocenza e il suo amore verso la vita. Quella volta andammo in piscina insieme con la mamma Angela e la nonna Antonietta. Andrea mi disse: "Portami nella piscina dei piccoli", ed io lo presi per mano. In quel momento difficile della mia vita, lui si aggrappava a me, ma in realtà ero io che mi aggrappavo a lui e alla sua voglia di vivere. Andrea mi ha insegnato che la vita è bella sempre: nonostante la malattia, il dolore, la sofferenza. Che la VITA è un dono prezioso e non va sprecato, ma va custodito con molta cura ed amore. Nato dall'amore di Angela e Salvatore, Andrea rappresentava uno scrigno al cui interno vi era racchiuso il sacro fuoco dell'amore verso il prossimo. Era un bambino molto intelligente che, a causa della sua malattia, era maturato prima di altri bambini della sua stessa età. Un sorriso ed un grande amore verso tutti: questo era il modo di "essere" di Andrea Borriello. Il suo mondo era quello dei bambini: il Nintendo, i cartoni animati. Andrea ha vissuto solo otto anni, ma io non potrò mai dimenticarlo perché mi ha insegnato a combattere per la vita, e per l'amore che sprigionava

dalla sua anima.

In tutti quelli che lo hanno conosciuto resterà sempre vivo il ricordo di una persona così forte: nonostante le numerose sofferenze, Andrea non si lamentava mai.

Ti amo piccolo Andrea e ti porterò per sempre nel mio cuore.

La Nonna Antonietta racconta Andrea

Una “piccola vita” ma un “grande amore” e un immensa felicità per chi l’ha conosciuto: parlo del mio “Andreuccio”, nato il 15 ottobre 2002 alle 09,00 del mattino.

Alla sua nascita, avvenuta con il parto cesareo, Andrea piangeva come se volesse aggrapparsi fin da subito alla vita che gli sbocciava davanti: era bellissimo, pieno di capelli neri e con un nasino all’insù. Andrea cresceva circondato dall’amore della mamma Angela e del papà Salvatore sempre seguito con grande affetto ed attenzione dai nonni paterni, Andrea e Cira, e materni, Giovanni ed Antonietta: era il primo nipotino per tutte e due le famiglie! Visitato periodicamente

dal pediatra, il dottor Di Cristo, si vedeva che era un bel bambino “sano e forte”. All’età di tre mesi Angela dovette riprendere il suo lavoro di maestra d’infanzia, e quindi Andrea una settimana stava a casa con la nonna Antonietta e una settimana con la nonna Cira. Già così piccolo, intuiva la mancanza della mamma e piangeva spesso, ma portandolo vicino alla finestra e dicendogli: “Ecco, mamma ora viene!” Andrea guardava fuori e pian piano si calmava e vedendola ritornare da scuola le faceva grandi feste, sorridendole felice. Appena vedeva il suo papà, alzava le braccia come per dirgli: “Prendimi in braccio e fammi tante coccole!”.

Il 12 maggio del 2005 venne alla luce, sempre con il parto cesareo, il fratellino Giovanni Paolo: biondo e con gli occhi azzurri, anche lui molto bello! Andrea aveva due anni e mezzo ed era molto felice quando andò a trovare la sua mamma in clinica. Tuttavia era anche un po’ geloso del nuovo arrivato! Con l’aiuto delle nonne, cominciò subito ad interessarsi ed occuparsi del fratellino, spesso cullandolo dolcemente.

Ma, purtroppo, un destino terribile incombeva su Andrea: un destino che riduceva il tempo della gioia e

della felicità! All'età di tre anni e mezzo ebbe la sua prima crisi epilettica. Angela non capì subito la gravità della situazione perché era una esperienza mai affrontata prima: fu immediatamente portato all'ospedale "Santobono" di Napoli ma purtroppo fu curato senza fare esami approfonditi; solo in seguito si andò più a fondo, esaminando accuratamente il bambino.

Le maestre della scuola materna notarono che il bambino non scandiva bene le parole ed Angela portò Andrea dal logopedista per farlo parlare correttamente, capire le cose e i colori e a fare esercizi appropriati di psicomotricità, movimenti guidati per imparare le regole di vita quotidiana. Già da allora iniziava quello che poi sarebbe stato un lungo "calvario" fatto di sacrifici e sofferenze. Angela, per poter accompagnare Andrea alle visite mediche o alla terapia, prese anche la patente per non essere di troppo peso a Salvatore, impegnato tutto il giorno a lavoro, e non essere soggetta agli orari degli autobus. Durante l'estate Angela decise di portare i bambini al mare per fare qualche bagno e per farli divertire un po' così da far dimenticare ad Andrea la brutta avventura. Salvatore non era

molto d'accordo ma, per far felice la sua famiglia, acconsentì. Così partirono per andare al mare ad Agropoli. Andrea era molto felice! Mi telefonarono e dissero: "Perché non vieni anche tu? i bambini sarebbero così contenti!". D'accordo con Anastasia, sorella di Angela, fingemmo di non poter andare ma il giorno dopo ci presentammo all'hotel "Ermanos" dove alloggiavano, facendogli una bellissima sorpresa: non vi racconto quanto furono contenti di vederci Andrea e Giampaolo! In quei giorni andavamo con loro a fare il bagno: dovevamo passare tre giorni di vacanza ma l'incubo ancora doveva arrivare! Infatti, l'ultimo giorno, mentre Salvatore e Angela facevano un bagno al mare, Andrea ebbe di nuovo una crisi epilettica e mi disse piangendo: "Nonna, non voglio sentirmi male! Io lo rassicurai standogli vicino e dicendogli: "Amore, adesso ti passa!" Non sapevamo come fare: fortunatamente Anastasia, che è infermiera, seppe dare un primo soccorso! Tra i bagnanti che si avvicinavano preoccupati c'era anche un medico, che chiamò subito l'autoambulanza. Salvatore ed Angela, accorsi immediatamente, lo accompagnarono in ospedale a Salerno dove gli fecero tutte le cure necessarie. Nel frattempo